



Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione

Milano 29 marzo 2023

Ore 14.00-18.00

Clinica del lavoro – Aula Magna

Milano, via San Barnaba 8 (entrata da via Francesco Sforza 35)



Dallo stress lavoro correlato alla prevenzione dei rischi psicosociali

IL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2021-2025 E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO DI REGIONE LOMBARDIA

Dr Latocca Raffaele

Coordinatore Tavolo Tecnico Regionale Stress lavoro-correlato

PP08 - Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

AZIONE 2	Operatività Comitati di coordinamento ex art. 7, D.Lgs 81/2008 - Tavoli tecnici regionali per il rischio delle patologie professionali muscolo-scheletriche e del rischio stress lavoro-correlato
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.1 Emanazione di atti di indirizzo regionali di carattere strategico e/o tecnico
CICLO DI VITA	età lavorativa
DESCRIZIONE AZIONE 2	Nell'ambito del Comitato di Coordinamento regionale ex art. 7, D.Lgs 81/08 sono istituiti specifici Tavoli tecnici, a composizione tripartita a cui partecipano referenti delle ATS, rappresentanti della Rete delle UOOML. Ai due Tavoli tecnici che operano in sintonia con gli indirizzi emanati dai gruppi tecnici interregionali, per la realizzazione di PMP a valenza regionale locali dedicati al rischio patologie dell'apparato muscolo-scheletrico e il rischio stress lavoro-correlato (per il rischio cancerogeno professionale vedi tavolo in azione 1.1) sono affidati: • definizione di indirizzi tecnici per la realizzazione di PMP a valenza regionale, • supporto nella realizzazione di PMP a valenza regionale e locali, • monitoraggio dello stato di avanzamento del PMP a valenza regionale e locali.

nella verifica dei processi di valutazione del rischio cancerogeno professionale, del rischio dell'apparato muscolo-scheletrico, del rischio stress lavoro-correlato.

La formazione rivolta alle figure aziendali della prevenzione (ddl, RSPP, ASPP, RLS, ...) si realizza nell'ambito dei tre PMP a valenza regionale messi in campo da ciascuna ATS.

Ogni PMP secondo quanto disposto dalla dgr n. XI/164/2018, prevede:

- seminario informativo di illustrazione del rischio e/o danno che il PMP vuole eliminare o ridurre;
- seminario formativo per la verifica del processo di valutazione dello specifico rischio (scheda di autovalutazione);
- seminario informativo dedicato all'analisi delle evidenze raccolte attraverso il PMP.

Inoltre, si prevede di realizzare formazione per gli operatori degli Organi di Controllo (ATS e ARPA) in materia di valutazione degli effetti sulla salute umana e sull'ambiente, schede di sicurezza, adozione di misure di gestione del rischio compatibili con gli scenari di esposizione, obblighi di consultazione e trasmissione dati anche tramite gli specifici strumenti informatici predisposti a livello nazionale ed europeo. Con riguardo alla regolamentazione REACH/CLP si prevede una formazione, per lo meno di base, estesa a tutti gli operatori del Dipartimento IPS.

TAVOLO TECNICO RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO ATTIVITA' EFFETTUATA NEL 2022

✓ PRODUZIONE DI UNA LINEA GUIDA SU PIANO MIRATO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO - CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI PRODUTTIVI E DEI GRUPPI DI AZIENDE

4. CRITERI UTILI ALLA INDIVIDUAZIONE DI COMPARTI PRODUTTIVI ED AZIENDE CON POTENZIALE RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO PER IL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE SPECIFICO

In sede di Tavolo Tecnico ci è sembrato opportuno non predefinire un settore lavorativo e/o tipologie specifiche di organizzazioni aziendali su cui effettuare il Piano Mirato di Prevenzione sul rischio SLC. La decisione dei settori e/o gruppo di aziende su cui effettuare il PMP deve poter essere effettuata dalle singole ATS territoriali sulla base di vari elementi (articolazione territoriale produttiva, condizioni di rischio SLC peculiari, soluzioni di gestione del rischio in settori ove la bibliografia scientifica / documentazione tecnica non sia consolidata, ecc.). A questo proposito potrà essere utile un confronto fra le parti a livello territoriale all'interno del Comitato Provinciale ex art.7 DLgs 81/08

Nello spirito del monitoraggio diffuso e della massima efficacia dell'intervento, si propone di considerare altresì quale criterio prioritario, il coinvolgimento di quei settori/aziende che non sono stati interessati da altri Piani mirati, con riguardo ad attività di monitoraggio e vigilanza per fattori di rischio infortunistici e/o per la salute occupazionale, fatta salva la valenza trasversale nella diffusione di buone pratiche prevenzionali.

Si è deciso pertanto di identificare due strumenti utili ad identificare il target di aziende su cui effettuare il PMP a livello territoriale:

- a) MARCOINDICATORI DI CONTESTO**
- b) CRITERI EPIDEMIOLOGICI**

In **Tabella 2** sono stati individuati alcuni Macroindicatori indicativi non solo finalizzati alla valutazione del rischio SLC (Risk Assessment), ma anche della capacità da parte delle organizzazioni aziendali di gestire lo stesso rischio (Risk Management); gli ultimi tre indicatori legati a potenziali buone pratiche sono evidenziati su sfondo verde.

TABELLA n.2 – MACROINDICATORI DI CONTESTO STRESS LAVORO-CORRELABILI		
EVENTI SENTINELLA	INDICATORI	FONTI POTENZIALI
Infortunati	N. infortuni sul lavoro per COVID-19 per territorio/settore	INAIL
Aggressioni	N. aggressioni/molestie da parte dell'utenza o clienti/fornitori (incremento negli anni)	Segnalazioni / certificazioni di malattia o accessi PS da parte dei lavoratori all'Azienda
Segnalazioni formali da parte dei lavoratori ai Servizi PSAL delle ATS per problematiche SLC	n. lavoratori segnalanti differenziati per settori	Dati provenienti dalle ATS
Segnalazioni al MC / Visite Mediche Straordinarie effettuate dal MC per problematiche SLC	n. segnalazioni - n. visite straordinarie c/o Medici Competenti / n. lavoratori (incremento negli anni)	Dati anonimi collettivi forniti dal Medico Competente
Ricorsi avversi al giudizio del Medico Competente all'ATS	n. ricorsi suddivisi per settori lavorativi (incremento negli anni)	Dati della Commissione ATS ex art.41 comma 9 DLgs 81/08
Richieste di approfondimento da parte dei lavoratori / da parte del MC presso Ambulatori II°liv.ASST (UOOML)	n. accessi agli ambulatori ASST per settore (incremento negli anni)	Richiesta delle ATS del n. di lavoratori visitati presso Ambulatori II° livello delle ASST per comparti produttivi
Lavoratori dimessi (non per pensionamento e/o risoluzione consensuale)	N. lavoratori dimessi / n. lavoratori (incremento negli anni)	Ministero del Lavoro
Richieste part-time	N. richieste dei lavoratori di part-time (confronto triennio 2017-19 vs 2020-22)	Sintesi / Ministero del Lavoro
POTENZIALI BUONE PRATICHE	INDICATORI	FONTI POTENZIALI
Smart Working 1 *	n. aziende che hanno introdotto lo smart-working / n. aziende per settore	Procedura/policy interna con riferimento alla gestione salute e sicurezza (es. informativa sui rischi, formazione)
Smart Working 2 *	Introduzione smart-working vs decremento n. richieste di malattia / benefici Legge 104 (triennio 2017-19 vs 2020-22)	Uffici del Personale delle Aziende INPS Segnalazioni tramite ClicLavoro
Presenza di sportelli di ascolto interno **	Indicatori di accessibilità (n.accessi/n.lavoratori) ultimi 3aa	Uffici del Personale delle Aziende

*Smart Working 1 e Smart Working 2 non sono da considerare eventi sentinella ma azioni aggiuntive di conciliazione vita-lavoro e come un parametro da considerare nella lettura degli eventi sentinella

** Attivazione di sportelli di ascolto promossi e condiviso da tutto il Sistema di Salute/Sicurezza Aziendale (DL, MC, RSPP, RLS) come misura di prevenzione e protezione nella gestione dello stress lavoro-correlato

4b CRITERI EPIDEMIOLOGICI

L'altro criterio individuato, utile alla scelta dei settori produttivi / dei gruppi di Aziende su cui orientare l'intervento dei PMP in materia di stress lavoro-correlato, è quello epidemiologico.

Nell'ambito della prima indagine europea nelle aziende sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER-2009)⁹ si è evidenziato come i rischi psicosociali (stress lavoro-correlato, violenza e molestie) siano un fattore critico che è necessario gestire da parte del management aziendale soprattutto nel settore socio-sanitario, nella scuola, nella pubblica amministrazione, nel settore immobiliare, nel settore bancario, nel settore trasporti-logistica, nelle attività commerciali (GDO) e nel settore hotel/ristorazione/catering (HORECA).

Al fine di poter valutare al meglio i dati epidemiologici sul rischio SLC e sulle misure di gestione del rischio stesso, anche in riferimento alla pandemia SARS-CoV-2, si è deciso di creare un archivio utile al sistema di prevenzione, protezione e sicurezza sul lavoro ed alle parti sociali datoriali e sindacali. Tale archivio contiene la normativa nazionale e regionale, linee guida / documentazione di istituzioni nazionali (INAIL) ed internazionali (OSHA, ILO, WHO), strumenti e metodi di VdR nazionali ed internazionali mirati anche a settori specifici ed a tipologie aziendali (piccole-medie imprese), materiale informativo (fact-sheet) e documentazione scientifica.

Sarà cura della DG Welfare – Unità Organizzativa Prevenzione – Struttura Ambienti di Vita e di Lavoro definire le modalità di messa in rete dell'Archivio stesso con aggiornamento in progress.

ARCHIVIO DOCUMENTALE REGIONE LOMBARDIA SU STRESS LAVORO-CORRELATO E RISCHI PSICOSOCIALI

ABSTRACT

Il presente archivio documentale sul rischio stress lavoro-correlato e più in generale sui rischi psicosociali, pur non essendo esaustivo, ha lo scopo di fornire materiale aggiornato utile ai soggetti del sistema di prevenzione, protezione e sicurezza sul lavoro (Datori di Lavoro, Responsabili ed Addetti al Sistema di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti, Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza, ecc.), alle parti sociali datoriali e sindacali e più in generale a tutti i soggetti interessati.

Questo materiale potrà essere utilizzato come fonte epidemiologica e informativa nell'ambito del Piano Mirato di Prevenzione (PMP) di interesse regionale sul rischio specifico. Tale archivio contiene la normativa nazionale e regionale, linee guida / documentazione di istituzioni nazionali (INAIL) ed internazionali (OSHA, ILO, WHO), strumenti e metodi di Valutazione del Rischio nazionali ed internazionali mirati anche a tipologie aziendali (piccole-medie imprese), documentazione per settori / comparti produttivi, materiale informativo (fact-sheet) e documentazione prodotta dalle Società Tecnico-Scientifiche dell'area prevenzione e protezione occupazionale.

Al fine di arricchire e migliorare l'archivio documentale, potrete segnalare in progress documentazione di rilievo pubblicabile ad una e-mail dedicata

ARCHIVIO DOCUMENTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO

STRUTTURA DELL'ARCHIVIO DOCUMENTALE IN 6 RACCOLTE (N.344 documenti)

ABSTRACT DI PRESENTAZIONE E LINK A SITI DI INTERESSE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

RACCOLTA 1: ACCORDI, NORMATIVE, LINEE GUIDA SLC

- ACCORDI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
- NORMATIVE NAZIONALI
- NORMATIVE, LINEE GUIDA, DOCUMENTAZIONE REGIONE LOMBARDIA
- NORMATIVE, LINEE GUIDA, DOCUMENTAZIONE AL TRE REGIONI

RACCOLTA 2a: DOCUMENTAZIONE ENTI/ISTITUZIONI

- INTERNAZIONALI: WHO, ILO, ecc
- EUROPEI: OSHA, ESENER, EUROFOUND, ecc
- NAZIONALI: INAIL/ISPESL

RACCOLTA 2b: DOCUMENTAZIONE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

- ASSOCIAZIONI: SIML, ANMA, CIIP, ecc.

RACCOLTA 3: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- STRUMENTI DI VDR NAZIONALI
- STRUMENTI DI VDR INTERNAZIONALI
- STRUMENTI SOGGETTIVI DI VDR APPROFONDITA

RACCOLTA 4: DOCUMENTAZIONE PER SETTORI PRODUTTIVI

- DOCUMENTAZIONE PER SETTORE LAVORATIVO (FACT-SHEET SPECIFICHE, STRUMENTI VDR, REPORT, ECC.)

RACCOLTA 5: DOCUMENTAZIONE RISCHI PSICOSOCIALI

- VIOLENZE E MOLESTIE SUL LAVORO (ACCORDI, NORMATIVE, LG, DOCUMENTAZIONE)
- TECNOSTRESS
- COVID-19 E FATTORI PSICOSOCIALI
- STRUMENTI DI VDR RISCHI PSICOSOCIALI
- ALTRA DOCUMENTAZIONE

RACCOLTA 6: DOCUMENTAZIONE MISURE DI GESTIONE SLC E RISCHI PSICOSOCIALI

- BUONE PRATICHE GESTIONE RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO
- BUONE PRATICHE GESTIONE RISCHI PSICOSOCIALI
- CONCILIAZIONE VITA-LAVORO
- LAVORO AGILE

SARA' FORNITO UN LINK PER L'ACCESSO AL PORTALE DELLA REGIONE. L'ARCHIVIO DOCUMENTALE NON E' ESAUSTIVO, POTRA' ESSERE AGGIORNATO INVIANDO DOCUMENTAZIONE ALLA E-MAIL SPECIFICA INDICATA NELL'ABSTRACT. TUTTA LA DOCUMENTAZIONE SARA' VAGLIATA IN ORDINE ALLA PUBBLICABILITA'

TAVOLO TECNICO RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

PROGRAMMA ANNO 2023

- ✓ ELABORAZIONE DI SPECIFICA LINEA GUIDA PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE A VALENZA REGIONALE DA REALIZZARE A CURA DELLE ATS
[ENTRO SECONDO-TERZO TRIMESTRE 2023]
- ✓ PROMOZIONE DELLA QUALITA', DELL'APPROPRIATEZZA E DELL'EFFICACIA DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA SVOLTA DAI MEDICI COMPETENTI PER QUANTO RIGUARDA LA GESTIONE DELL'IMPATTO SULLA SALUTE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO ATTRAVERSO INTEGRAZIONI DEI DOCUMENTI DI INDIRIZZO PREVISTI IN COLLABORAZIONE CON LE UOOML
[ENTRO QUARTO TRIMESTRE 2023]

LINEA GUIDA PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE STRESS LAVO-CORRELATO A VALENZA REGIONALE DA REALIZZARE A CURA DELLE ATS

La deliberazione Regione Lombardia n. XI / 164 del 29/05/2018 Allegato n.1 punto 2 indica scopi e modalità di attuazione di un PMP:

- a) **Azioni di Prevenzione, Assistenza e Promozione** (tramite comunicazioni scritte, seminari, siti web) per rendere note le indicazioni tecniche sulle buone pratiche indicate dal Tavolo Tecnico Regionale sullo Stress Lavoro-correlato oltreché da altre istituzioni nazionali ed internazionali in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- b) **Realizzazione di iniziative informative/formative** nei confronti delle aziende, delle figure aziendali della prevenzione (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, RLS/RLST, Medico Competente), delle Parti Sociali Datoriali e Sindacali;
- c) **Richiesta alle Aziende di auto-valutarsi** mediante la compilazione di una **scheda specifica di autovalutazione** da definirsi a livello del Ta Te Regionale;
- d) **Attività di vigilanza su un campione di aziende** rivolta all'ottimizzazione della valutazione e gestione del rischio SLC.

A. AZIONI DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E PROMOZIONE

- a) L'ambito del Comitato Provinciale ex art.7 risulta essere fondamentale per concordare organizzativamente l'intervento;
- a) Esplicitazione da parte delle ATS in genere sul sito web delle finalità di intervento del PMP alla luce delle indicazioni Regionali ;
- b) Convocazione di un seminario per illustrare il PMP (strumento più adeguato)
- c) Dovrà essere specificato nell'ambito del seminario il cronoprogramma degli interventi;
- d) Orientamento a favorire l'emersione di buone prassi sia sulla valutazione e gestione dello s-l-c che come gold-standard sulla valutazione e gestione dei rischi psicosociali

B. AZIONI DI INFORMAZIONE / FORMAZIONE

- a) Definizione e diffusione degli strumenti informativi per le Aziende (fact-sheet, FAQ, ecc.) facendo riferimento anche all'archivio documentale regionale;
- b) Definire le figure destinatarie in via prioritaria della formazione da parte di ATS (Datori di lavoro, RLS, RSPP; Medici Competenti)
- c) Attivazione di eventi informativi / formativi utili allo sviluppo del Piano Mirato;
- d) Anche nell'ambito formativo orientamento a favorire l'emersione di buone prassi sia sulla valutazione e gestione dello s-l-c che come gold-standard sulla valutazione e gestione dei rischi psicosociali

C. SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

- a) Definire una scheda di autovalutazione
- b) In Lombardia una scheda di autovalutazione interessante valorizzata anche da Assolombarda è stata quella elaborata dall'ex ATS Monza e Brianza
- c) Vi sono altre schede di autovalutazione sviluppate a livello nazionale in alcune regioni (vedi anche Sardegna, Marche)
- d) Possono essere definite schede di autovalutazione specifiche per settore produttivo (vedi es. Toscana nel settore bancario)
- e) Ai fini dell'emersione di Buone Prassi possono essere definite schede di autovalutazione su alcuni rischi psicosociali (vedi scheda di autovalutazione Emilia Romagna nel settore sanitario - RSA)

C. ATTIVITA' DI VIGILANZA SU UN CAMPIONE DI AZIENDE

- a) Definire i criteri di scelta del campione di aziende;
- b) Definire tempi di intervento;
- c) E' fatta salva l'autonomia degli Enti di Vigilanza in ordine all'applicazione delle prescrizioni e sanzioni nell'ambito dell'osservanza della Legge
- d) L'attività di vigilanza può essere orientata non solo al controllo dell'ottemperanza o meno al dettato normativo, ma anche all'emersione di Buone Prassi sia sulla valutazione e gestione dello s-l-c che come gold-standard sulla valutazione e gestione dei rischi psicosociali;
- e) L'outcome dell'attività svolta dalle ATS può esitare in un un report da diffondere in primis nel settore/gruppo di aziende oggetto del PMP, ma anche nell'intero sistema produttivo aziendale del territorio

DOCUMENTO INTEGRATIVO ALLE LINEE DI INDIRIZZO

✓ PROMOZIONE DELLA QUALITA', DELL'APPROPRIATEZZA E DELL'EFFICACIA DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA SVOLTA DAI MEDICI COMPETENTI

(DEFINIZIONE DI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA SALUTE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO, PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITA' IN RELAZIONE ALLE CRITICITA' ORGANIZZATIVE, CRITERI PER L'INVIO DEI LAVORATORI AGLI AMBULATORI DI 2° LIVELLO DELLE UOOML)

✓ PROMOZIONE DELLA QUALITA' E DELL'EFFICACIA DELL'ATTIVITA' DEGLI AMBULATORI DI 2° LIVELLO DELLE UOOML

(STRUMENTI DI INVIO DEI LAVORATORI DA PARTE DEGLI STAKE-HOLDERS SANITARI E NON, SCHEDA FILTRO PER L'INIZIALE INQUADRAMENTO DEI LAVORATORI DAL PUNTO DI VISTA PSICOFISICO E DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO SLC / DELLE INCONGRUENZE ORGANIZZATIVE, INDICAZIONI/PROCEDURE PER I MEDICI COMPETENTI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITA', CREAZIONE DI RETI CON I SERVIZI SPECIALISTICI PSICHIATRICI / DI PSICOLOGIA CLINICA PER LA PRESA IN CARICO DEI LAVORATORI CON QUADRI PSICOPATOLOGICI DI RILIEVO, RILIEVO DEL NUMERO DI SEGNALAZIONI DI MP E % RICONOSCIMENTO INAIL)

SOTTOGRUPPO GTI SLC

Coordinatore Dr Maurizio Di Giorgio



"I've been under a lot of stress at work."



- ricognizione del "già fatto" in questi anni nelle varie realtà regionali (esperienze significative, proponibili e trasferibili agli altri componenti del tavolo)



- stato dell'arte della gestione dei PRP riguardo al PP8-SLC

Piano Mirato di Prevenzione (PMP)

- ❑ Organizzazione e formalizzazione di tavoli **tecnici regionali**, dedicati all'indirizzo e al coordinamento delle attività del Piano Mirato PP8 Stress Lavoro correlato (**INTERSETTORIALITÀ**)
- ❑ Revisione degli **strumenti di valutazione del rischio** in uso nelle varie regioni, e delle possibilità di utilizzo (**EQUITÀ**)
- ❑ Definizione di linee di indirizzo per **l'organizzazione di ambulatori** di Medicina del Lavoro
- ❑ Ridefinizione del ruolo e delle funzioni del **Medico Competente** nella gestione del rischio SLC
- ❑ Valorizzazione e professionalizzazione delle figure dei **rappresentanti dei lavoratori** nella gestione del rischio SLC (**FORMAZIONE**)

N.B.

Nota Bene

Programma di azioni del sottogruppo GTI slc

- Condivisione degli strumenti di autovalutazione forniti alle aziende (check list, etc.) e "riflessione costruttiva" sulla valutazione dell'efficacia degli interventi (ITWH-PP3)
- Linee di indirizzo per caratteristiche e organizzazione minimali degli Ambulatori di Medicina del Lavoro (EQUITÀ)
- Coinvolgimento dei Medici Competenti e delle loro Società Scientifiche nel Tavolo del Sottogruppo Interregionale (INTERSETTORIALITÀ)
- Portale web dedicato (modello edilizia) (COMUNICAZIONE)
- Archivio documentale regionale (in linea con Lombardia) (BUONE PRATICHE)
- Confronto con INAIL, (Medici Legali dell'Istituto) sui criteri di valutazione adottati (in considerazione dei numeri ridotti dei riconoscimenti delle istanze presentate dai lavoratori)
- Violenza ed eventi aggressivi ai danni di operatori sanitari: la tematica è di competenza del tavolo e devono essere approfondite e condivise metodologie per un modello di gestione del rischio





- **Atti formali**

1. Toscana:

1. Decreto Dirigenziale
2. Delibera di Giunta
3. Allegato 1
4. Allegato 2

- **Resoconti attività**

1. Lombardia - composizione tavoli
2. Lazio
3. Umbria
4. Veneto
5. Toscana
6. Marche
7. Friuli Venezia Giulia

- **Buone pratiche**

1. Toscana - settore bancario
2. Friuli - settore sanitario
3. Marche - repertorio
4. Emilia Romagna
 1. in RSA, con prevenzione eventi aggressivi
 2. sorveglianza sanitaria
5. Umbria
6. Sardegna

- **Strumenti**

1. Lombardia - scheda autovalutazione aziende
2. Toscana - scheda autovalutazione istituti bancari
3. Marche - scheda autovalutazione aziende
4. Umbria
 1. Scheda autovalutazione aziende
 2. Scheda sorveglianza

- **Linee di indirizzo**

1. Lombardia
 1. Schema archivio documentale
 2. Criteri individuazione aziende
2. Umbria
 1. Sintesi Piano Mirato di Prevenzione
 2. Linee per adempimenti minimi